

---

## **Diocesi: Palermo, "parrocchia e Confraternita estranee a presenza di boss su imbarcazione per festa S. Antonio di Padova"**

“Che nessuno creda di poter trasformare un evento di fede e di devozione in una sorta di ‘passerella’ attraverso codici di comunicazione che nulla hanno a che fare con la religiosità popolare autentica e ispirata unicamente all’annuncio del Vangelo”. L’ammonimento arriva dalla curia di Palermo in riferimento alla circostanza – comunicata agli organi di informazione dai vertici della Dia di Palermo a seguito dell’arresto di otto persone ritenute organiche alla famiglia mafiosa del quartiere Arenella – relativa alla presenza di uno dei destinatari delle misure restrittive ai festeggiamenti in onore di Sant’Antonio di Padova nel giugno del 2016. L’arcidiocesi di Palermo in una nota stampa precisa che “la presenza del boss a bordo dell’imbarcazione privata che trasportava la statua del Santo non è riconducibile in alcun modo né alla Confraternita ‘Sant’Antonio di Padova all’Arenella’, organizzatrice dei festeggiamenti, né tanto meno alla parrocchia di Sant’Antonio di Padova”. Aggiunge inoltre che “la Confraternita si è anzi premurata di indicare al proprietario dell’imbarcazione il numero di coloro che potevano accompagnare la statua del Santo durante la processione via mare in ottemperanza alle disposizioni della Capitaneria di Porto di Palermo e delle autorità marittime. Se qualcuno – si legge nella nota - ha deciso di salire a bordo fuori dalle procedure che devono essere normalmente seguite, ciò non è minimamente ascrivibile alla responsabilità degli organizzatori dei festeggiamenti e della parrocchia del luogo”. Citando il decreto del 25 gennaio 2019 emanato dall’arcivescovo, mons. Corrado Lorefice, la Chiesa di Palermo “ribadisce ancora una volta l’assoluta inconciliabilità dell’agire malavitoso con l’appartenenza a una Confraternita” e mette in evidenza che la Confraternita “Sant’Antonio di Padova all’Arenella” ha “pienamente recepito tali indicazioni”, messe in atto “anche attraverso il costante rapporto con la parrocchia del quartiere, attualmente impegnata ad annunciare il messaggio di salvezza del Vangelo attraverso la promozione di progetti di utilità sociale”.

Chiara Ippolito